

## Sommario

La grande occasione del Paese	1
Agganciata la ripresa	2
Positiva inversione di tendenza	3
Prevalgono segni negativi	4
Una nuova ondata di crisi scatena il crollo dei tassi	6

## La grande occasione del Paese

*Il dibattito, interno ed esterno al Parlamento, sulla manovra finanziaria triennale messa in piedi dal Governo sembra non considerare a pieno il fattore "rischio crack", che ha messo in ginocchio la Grecia e può interessare anche Paesi più attrezzati come l'Italia, afflitta da un debito pubblico senza precedenti. Bene ha fatto la presidente Marcegaglia a parlare di un "provvedimento urgente e necessario", dal quale partire per agganciare con più solidità la ripresa economica internazionale, una base utile anche per cominciare a parlare tutti insieme e subito del Paese che sarà.*

*Senza voler entrare nel merito dei tagli e delle polemiche che li accompagnano, la Finanziaria ha messo sotto pressione gli enti pubblici locali, contribuendo a scoperciare il pentolone delle spese inutili, spesso veri e propri sprechi. Bene ha fatto la Regione Marche a dare un colpo di forbici alle auto blu, alle spese di viaggio, ai gettoni di presenza.*

*È lì che si può tagliare molto, non certo sui servizi essenziali e sulla loro qualità. E se – a cascata – gli altri enti ed istituzioni pubbliche locali potessero seguire questa linea di rigore e sobrietà, diventerà più facile assorbire il peso dei tagli, senza che questi colpiscano direttamente cittadini ed imprese.*

*Burocrazia eccessiva, duplicazioni di organi, enti inutili, governance ancora frammentaria.*

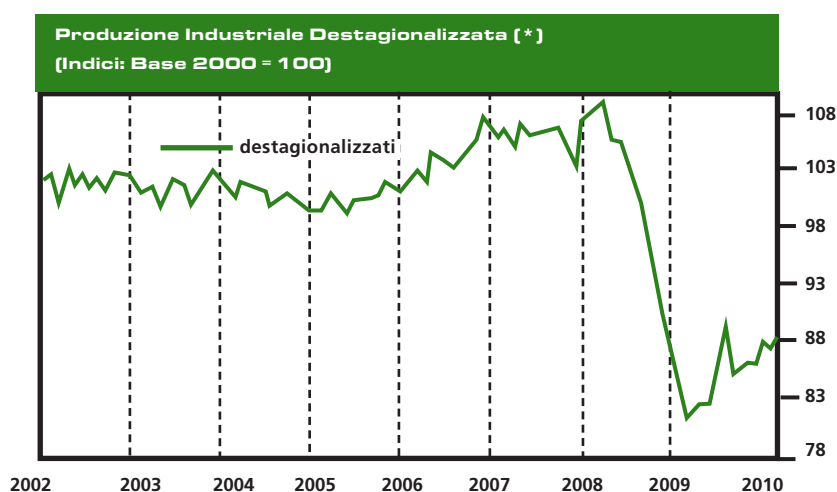
*È arrivato il momento non di sfondare, ma di chiudere drasticamente con una gestione della macchina pubblica diventata insopportabile per i cittadini e per le casse del Paese.*



Quadro nazionale

# Agganciata la ripresa

La produzione torna a crescere da febbraio



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

La ripresa globale si irrobustisce ancora: accelerano USA, Giappone e Germania; il loro traino si affianca a quello dei BRIC: la Russia riprende vigore, mentre in Cina e Brasile c'è qualche segno di salutare rallentamento.

L'Est emergente è ripartito, guidato da Polonia e Turchia. L'Italia ha agganciato la ripresa; pur lontana dai massimi pre-crisi, la produzione industriale sta accelerando;

ciò, assieme ai nuovi dati Istat, innalza le probabilità di un aumento del PIL superiore all'1% nel 2010.

La forbice tra export italiano e mondiale si chiuderà solo gradualmente e in proporzione alla capacità di conquistare quote sui mercati emergenti più dinamici.

Nella maggior parte dei paesi europei la disoccupazione è destinata a salire ancora. In Italia l'elevata CIG è sempre

più per interventi straordinari; le retribuzioni reali aumentano.

L'euro segue soprattutto i fondamentali (prospettive di crescita e tassi), che sono più favorevoli al dollaro.

L'inflazione rimane bassa, vicina all'1% al netto di energetici e alimentari.

Le Banche centrali possono continuare a sostenere la ripresa e mantenere i tassi ridotti.

Il CSC rileva in marzo un aumento della produzione industriale dell'1,3% su febbraio, quando si era avuta una flessione dello 0,6% su gennaio (dati destagionalizzati). La variazione di febbraio è stata rivista al ribasso, rispetto al -0,1% della stima preliminare, sulla base dei consuntivi comunicati dalle imprese.

Nel primo trimestre 2010 l'attività è cresciuta dell'1,7% congiunturale, dopo il +1% del quarto 2009 (rivisto dall'Istat al rialzo dal -0,6% comunicato precedentemente). In marzo rimane ampio il gap dal massimo di attività pre-crisi: -20,1%.

Il miglioramento dal minimo di un anno fa è di +7,7%.

In termini annui l'attività aumenta in marzo 2010 del 9,4% su marzo 2009 (dati al netto del diverso numero di giornate lavorative).

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2008			
	Consuntivi Gennaio	Consuntivi Febbraio	Consuntivi Marzo
Produzione grezza	-7.4	+2.5	+12.4
Produzione corretta per i giorni lavorativi	-3.6	+2.5	+9.4
Nuovi ordini	+3.3	+3.1	+3.6
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	+0.8	-0.6	+1.3
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	-1	0	+1

Quadro regionale

# Positiva inversione di tendenza

## Attività produttive e commerciali tornano in attivo

L'industria manifatturiera marchigiana apre il 2010 con una moderata ripresa. Secondo i risultati dell'indagine di Confindustria Marche, nel trimestre gennaio-marzo la produzione industriale registra un aumento dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è di poco inferiore a quello registrato a livello nazionale nello stesso trimestre (+3,1%) e segnala il consolidarsi dei segnali di recupero che avevano caratterizzato la dinamica congiunturale dell'industria regionale nel corso degli ultimi mesi. Seppure ancora contenuto, il dato relativo è indicativo della inversione di tendenza dell'attività produttiva prevista in chiusura del 2009 e che dovrebbe rafforzarsi nell'anno in corso.

In ripresa nel primo trimestre 2010 l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali registra un aumento dell'1,3% (-5,6% nel quarto trimestre) rispetto allo stesso trimestre del 2009, con andamenti differenziati tra mercato interno ed estero.

Ancora in calo le vendite sul mercato interno (-1,5%), con variazioni negative per il settore moda (tessile-abbigliamento e calzature) e positive per gran parte degli altri settori (meccanica, alimentare, legno e mobile, gomma e plastica). Le vendite sull'estero mostrano un aumento del 3,1% in termini reali, con risultati positivi per tutti i principali settori ad eccezione dei minerali non metalliferi e del legno e mobile. L'emergere di un quadro congiunturale di moderata ripresa si è riflesso sulla dinamica dei prezzi, che registrano variazioni positive pari a 1,1% sull'interno e 0,4% sull'estero. I costi di acquisto delle materie

### Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	IV Trimestre 2009	I Trimestre 2010
<b>Produzione</b>	-6.4	+1.9
<b>Vendite</b>	-5.6	+1.3
Mercato interno	-1.2	-1.5
Mercato estero	-8.6	+6.1
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	-0.7	+1.1
Mercato estero	-0.4	+0.4
<b>Costi materie prime</b>		
Mercato interno	-1.3	+0.2
Mercato estero	-0.8	-0.1
<b>Tendenza delle vendite*</b>		
Mercato interno	stazionaria	stazionaria
Mercato estero	stazionaria	in aumento

### Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
<b>Produzione</b>	-6.8	+1.9
<b>Vendite</b>	-4.5	+1.3
Mercato interno	+0.6	-1.5
Mercato estero	-12.8	+3.1
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	-0.4	+1.1
Mercato estero	-0.8	+0.4
<b>Tendenza delle vendite*</b>		
Mercato interno	in aumento	stazionaria
Mercato estero	in aumento	in aumento

\* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

prime risultano in contenuto aumento sull'interno (+0,2%) e in lieve calo sull'estero (-0,1%). I livelli occupazionali sono in calo pari a circa lo 0,3%. In ulteriore aumento gli interventi di cig, passati da 3,2 milioni di ore circa del primo trimestre 2009 a 8 milioni di ore del primo trimestre 2010 (+151,9%); incremento sia degli interventi ordinari (+124,5%), che

hanno raggiunto i 3,1 milioni di ore autorizzate, sia di quelli straordinari, passati a 2,3 milioni di ore, sia di quelli in deroga, passati a 2,7 milioni trimestre 2010 (+597,1%). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite sembrano orientate al progressivo miglioramento del quadro congiunturale, in particolare sul fronte dell'export.

**Quadro provinciale**

# Prevalgono segni negativi

Ancora sofferenze, ma ora sono più contenute

<b>Quadro riepilogativo</b> (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
<b>Produzione</b>	<b>-6.8%</b>
<b>Vendite</b>	<b>-4.5%</b>
Mercato interno	<b>+0.6%</b>
Mercato estero	<b>-12.8%</b>
<b>Prezzi</b>	
Mercato interno	<b>-0.4%</b>
Mercato estero	<b>-0.8%</b>
<b>Tendenza delle Vendite*</b>	
Mercato interno	<b>in aumento</b>
Mercato estero	<b>in aumento</b>

\* **Previsioni degli operatori per il trimestre successivo**

Primo trimestre 2010 in ulteriore peggioramento per l'industria manifatturiera della provincia, anche se con toni più contenuti rispetto ai due trimestri precedenti. I livelli produttivi hanno fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 2009, una diminuzione pari al 6,2%. Le variazioni avute sul piano commerciale evidenziano una diminuzione delle vendite pari al 4,5%, ma anche in questo caso la riduzione è molto più contenuta rispetto a quanto avuto nei trimestri precedenti. Sul risultato generale hanno inciso in particolare la mancata ripresa dal punto di vista di commercio con l'estero (-12,8%) mentre sostanzialmente stabile è stato l'andamento sull'interno (+0,6%).

Di segno meno è l'andamento dei prezzi: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente emergono un -0,4% ed un -0,8% all'estero. Guardando alla dinamica dei costi si nota come la variazione annua avuta sull'interno è pari a -0,5%, mentre è pari a -0,6% per quanto riguarda i costi sull'estero. Rispetto al trimestre precedente invece sia l'andamento dei costi che quello dei prezzi manifestano un andamento di crescita (unica eccezione i prezzi sul mercato estero).

I livelli occupazionali nel periodo considerato sono sostanzialmente stabili. Il dato congiunturale relativo all'occupazione si inserisce comunque in un trend difficile per la provincia di Pesaro e Urbino.

In base a dati pubblicati dall'Istat il 2009 ha chiuso con un tasso di disoccupazione pari a 5,9%, lievemente più basso della media marchigiana (6,6%) e di quella italiana (7,8%). Nel primo trimestre il numero di imprese manifatturiere cessate è stato di 191, contro una apertura di 62 partite iva. Le previsioni degli imprenditori per il futuro sono nel complesso positive, con un andamento diffuso in tutti i settori. Le aspettative di miglioramento sono più pronunciate verso l'interno rispetto a quanto ci si attende dall'estero.

## Mobile e legno

I dati evidenziano un andamento delle attività produttive e commerciali delle aziende del settore del mobile e legno in diminuzione rispetto lo stesso periodo dell'anno passato.

La produzione diminuisce su base annua addirittura del 7,4%, frutto di un peggioramento in tutti i comparti, con unica eccezione del comparto dei mobili in genere, che registra +2,7%. Sempre negativa la situazione dal punto di vista commerciale, con un -2,8% a cui ha contribuito in particolare l'andamento negativo delle

vendite all'estero (-20,7%); al contrario le vendite sull'interno manifestano un +1,1%.

Le difficoltà commerciali hanno riguardato tutti i comparti del settore mobiliario, tranne quello dei mobili in genere.

Sui mercati di approvvigionamento delle materie prime permane una certa tensione dal punto di vista dei costi: quelli sull'interno sono in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 3,9% e del 1,5% sull'estero.

L'andamento dei costi per le materie sui mercati interni non si riversa sui prezzi, visto che gli stessi sono aumentati solo dello

0,1%; per quanto riguarda l'estero c'è, addirittura, una lieve riduzione dello 0,3%.

Nonostante la situazione piuttosto debole, il quadro occupazionale è ancora stabile, visto che il comparto dei mobili in genere ha compensato le riduzioni avute in quasi tutti gli altri comparti.

Il ricorso alla cassa integrazione aumenta significativamente, passando dalle 136.013 ore del primo trimestre del 2009 a 280.429 ore del trimestre in considerazione.

La tendenza alla crescita è però più contenuta del trimestre precedente dove si era usufruito di

375.186 ore di cassa integrazione ordinaria. Elementi incoraggianti derivano dal fatto che in termini di prospettive, gli imprenditori prevedono una situazione di miglioramento specie per quanto riguarda le vendite sul mercato interno.

### Meccanica

La produzione subisce un aumento del 6,4%, grazie ad incrementi avuti in quasi tutti i comparti produttivi, tranne quello dei serramenti in alluminio. La positività dell'andamento va comunque mitigata, considerando dinamiche aziendali particolari da un lato e dall'altro il fatto che la comparazione viene fatta con un anno in cui la situazione è stata particolarmente difficile per il settore.

La stessa cautela si deve utilizzare per il dato sul fatturato, che sembra in realtà positivo solo per il comparto relativo ai casalinghi; negli altri casi infatti si registrano andamenti negativi; il comparto delle macchine per il legno e vetro sembrano fornire delle variazioni positive per quanto riguarda le vendite all'estero. Dal lato dei costi, le variazioni sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale (+2,3%) che internazionale (+1,9%), specie per quanto si verifica sul mercato di approvvigionamento dei casalinghi.

I prezzi di vendita risentono solo in minima parte dell'andamento dei costi delle materie prime; per quanto riguarda il mercato estero hanno avuto un aumento dello 0,1% anno su anno, mentre per le vendite all'estero i prezzi sono incrementati dello 0,4%. L'andamento occupazionale dichiarato dalle aziende facenti parte del campione mostra un lieve aumento pari a 1,6%. Dall'analisi dei dati relativi alla cassa integrazione ordinaria emerge un ingente

aumento del monte ore utilizzato passato da 242.461 ore del primo trimestre del 2009 a 463.244 dello stesso periodo del corrente anno. La situazione appare meno critica se si considera che nel trimestre precedente la cassa integrazione ordinaria era pari a 803.289 ore.

Le previsioni per il futuro sono positive, specie per il mercato interno, per tutti i comparti produttivi, ad eccezione del comparto dei serramenti in alluminio dove si prospetta una situazione stabile sul mercato interno e forse un peggioramento all'estero.

### Tessile e abbigliamento

Primo trimestre con risultati negativi dal punto di vista dei livelli produttivi a cui corrisponde anche un andamento negativo dei risultati commerciali, su cui incidono pesantemente le vendite all'estero.

Unico valore con segno positivo è quello delle vendite sull'interno (+8,9%) che non riesce però a compensare la contrazione avuta a livello internazionale (-12,4%) e si presenta come risultato di specifiche dinamiche aziendali.

Nel periodo aumenta lievemente l'andamento dei costi delle materie prime sia sull'interno (+0,7%), che in modo più contenuto sull'estero (+1,3%).

Le variazioni non si riversano sui prezzi, che invece si sono mantenuti stabili.

Stazionari anche i livelli occupazionali del settore. Dall'analisi dei dati sulla cassa integrazione ordinaria richiesta dalle aziende con riferimento agli operai emerge che il monte ore utilizzato passa da 19.673 dello stesso periodo dell'anno precedente a 45.017 del 2010; si registra un decremento se si confronta il dato con quello del trimestre precedente (105.940 ore).

In merito alle aspettative per il

prossimo periodo, ci si aspetta una situazione sostanzialmente invariata.

### Altri settori

La situazione appare profondamente negativa per i livelli produttivi e commerciali del comparto dei minerali non metalliferi e degli alimentari, mentre registra un dato positivo il settore della gomma plastica.

Nei settori considerati diminuisce fortemente il livello dei prezzi praticato, a fronte di leggere variazioni avute sui costi, specie per quanto riguarda il settore dei minerali non metalliferi; rilevante invece è stata la diminuzione dei costi per quanto riguarda gli alimentari.

Le aspettative sono orientate verso una sostanziale invarianza.

### Occupazione

Situazione stabile sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine in quasi tutti i settori produttivi.

### Cig

Nel mese di marzo 2010 si rialza il ricorso alla cig ordinaria nel settore manifatturiero (esclusi edilizia e lapidei). Infatti l'Inps ha autorizzato complessivamente nel mese di marzo 298.181 ore contro le 207.142 di febbraio (+ 43,95%). Da segnalare che in questo mese le ore di cig straordinaria superano quelle di ordinaria, raggiungendo il numero di 384.829 (esclusi edilizia e lapidei) contro le 76.942 di febbraio (+400,15%).

Complessivamente le ore autorizzate di cig ordinaria e straordinaria (esclusi settori edile e lapideo) ammontano nel mese di marzo a 683.010 contro le 284.084 di febbraio (+ 104,43%). Se aggiungiamo il settore edile/lapideo le ore complessive sono 770.946.

## Una nuova ondata di crisi scatena il crollo dei tassi

L'intensificarsi della crisi greca, che a inizio maggio ha prodotto anche i primi segnali di contagio al resto dell'eurozona, ha scatenato pesanti reazioni sui mercati. Per arginare il rischio sistemico la Banca Centrale Europea è stata costretta ad avviare un programma di acquisto di titoli di stato, in modo da restituire liquidità e spessore al mercato; inoltre, ha ripristinato le aste di fondi in dollari, per rimediare alle crescenti tensioni sul mercato offshore del dollaro; infine, ha imposto uno stop alla sua strategia di rimozione delle misure non convenzionali di politica monetaria. La combinazione della crisi e degli interventi BCE ha abbattuto il livello dei tassi overnight a termine: malgrado i segnali di ripresa economica, il mercato si attende che le condizioni di liquidità vengano mantenute eccezionalmente accomodanti per almeno un anno e che non si par-

lerà di rialzi dei tassi ufficiali fino al 2012. Da notare che i cali non si estendono all'Euribor: l'aumento del rischio di controparte sul mercato interbancario, infatti, sta causando al contrario marginali rialzi dei tassi di riferimento. La rete di sicurezza stesa dalla BCE dovrebbe però scongiurare il rischio di osservare tassi anomali come quelli che si verificarono nella prima fase della crisi, fra il 2007 e il 2008.

È stato notevole anche l'impatto sui tassi a medio e lungo termine. Il crollo delle aspettative sui tassi ufficiali si è sommato alla fuga degli investitori dai comparti a rischio, spingendo i tassi su livelli eccezionalmente contenuti. I livelli attuali sono esasperati dal flight to quality, e probabilmente non saranno sostenibili una volta che saranno rientrate le tensioni. Tuttavia, lo scenario prospettico più probabile rimarrà caratteriz-

zato da tassi bassi e stabili su tutte le scadenze, e da una curva ancora relativamente 'ripida'.

La correzione a svantaggio dell'eurozona nell'allocation dei portafogli internazionali continua a pesare sull'euro. Il cambio con il dollaro è crollato nella fascia 1,20-1,25. Il cambio effettivo dell'euro, che considera la media ponderata di 21 valute, ha perso l'8,2% dal 31 dicembre contro l'1,2% della sterlina. Le prospettive sono molto incerte: non è improbabile un ulteriore ribasso fino a 1,20-1,15, anche se a lungo termine il dollaro appare più fragile dell'euro a motivo degli squilibri finanziari ancora presenti nell'economia americana, complessivamente più seri di quelli europei.

Redatto il 25.05.2010  
a cura Servizio Studi e Ricerche



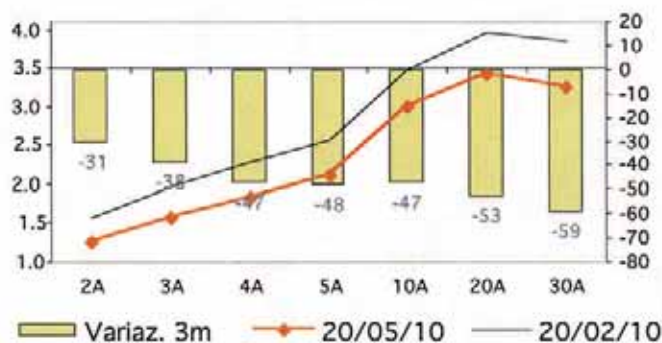
**Tassi di interesse sull'euro**

	21/05/2010	-3M	giu-10	set-10	dic-10	mar-11
<b>Refi rate</b>	<b>1.00</b>	-	<b>1.00</b>	<b>1.00</b>	<b>1.00</b>	<b>1.25</b>
3m Euribor	0.69	+1	0.70	0.70	0.90	1.45
2 anni	1.26	+2	1.45	1.95	2.10	2.20
5 anni	2.08	-9	2.20	2.70	2.80	2.75
10 anni	2.97	-17	3.05	3.60	3.70	3.70
30 anni	3.24	-9	3.40	3.95	4.10	4.05
Spread 10-2a	171	-18	160	165	160	150
Spread 30-10a	27	+8	35	35	40	35
Spread 5-2a	82	-11	85	90	90	95

**Tassi di cambio**

	21/5	-3M	1-mese	3-mesi	6-mesi	12-mesi
<b>EUR/USD</b>	<b>1.249</b>	<b>-8.2%</b>	<b>1.23</b>	<b>1.28</b>	<b>1.35</b>	<b>1.41</b>
<b>USD/JPY</b>	<b>89.9</b>	<b>-1.3%</b>	<b>95</b>	<b>97</b>	<b>102</b>	<b>100</b>
<b>GBP/USD</b>	<b>1.438</b>	<b>-7.1%</b>	<b>1.40</b>	<b>1.45</b>	<b>1.50</b>	<b>1.55</b>
<b>EUR/CHF</b>	<b>1.436</b>	<b>-1.8%</b>	<b>1.43</b>	<b>1.46</b>	<b>1.48</b>	<b>1.52</b>
<b>USD/CAD</b>	<b>1.067</b>	<b>+2.3%</b>	<b>0.98</b>	<b>1.04</b>	<b>1.06</b>	<b>1.10</b>
<b>AUD/USD</b>	<b>0.822</b>	<b>-6.4%</b>	<b>0.90</b>	<b>0.91</b>	<b>0.88</b>	<b>0.86</b>
<b>EUR/SEK</b>	<b>9.874</b>	<b>+0.9%</b>	<b>9.70</b>	<b>9.30</b>	<b>9.20</b>	<b>9.00</b>
<b>EUR/NOK</b>	<b>8.135</b>	<b>-16.9%</b>	<b>7.85</b>	<b>7.70</b>	<b>7.60</b>	<b>7.50</b>
<b>EUR/JPY</b>	<b>112.2</b>	<b>-9.4%</b>	<b>117</b>	<b>123</b>	<b>137</b>	<b>140</b>
<b>EUR/GBP</b>	<b>0.869</b>	<b>-1.1%</b>	<b>0.88</b>	<b>0.88</b>	<b>0.90</b>	<b>0.91</b>

Fonte: Intesa Sanpaolo



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Datastream



**Industria Flash** n° 32, della Provincia di Pesaro e Urbino  
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01  
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**  
Coordinamento editoriale - **Michele Romano**  
Comitato di redazione - **Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino**

**Banca dell'Adriatico**  
Ufficio - **Supporto Commerciale**  
In collaborazione con: **Confindustria Marche**

**Confindustria Pesaro Urbino**  
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:





UNIMPIEGO  
CONFINDUSTRIA

SEDE DI PESARO URBINO

## UNIMPIEGO

Uno staff di professionisti del mercato del lavoro, forte della conoscenza diretta del tessuto economico territoriale, affianca le aziende con strumenti, processi di selezione, certificati per l'inserimento e lo sviluppo della persona, della professionalità e della potenzialità più adeguati alla crescita aziendale

Collaboriamo con l'impresa nelle seguenti attività:

- consultazioni Banca Dati Unimpiego (su tutto il territorio nazionale)
- ricerca di personale attraverso i principali quotidiani e mezzi di comunicazione a prezzi vantaggiosi
- preselezione con colloquio individuale per ciascun candidato
- attività di selezione con personale interno qualificato per l'utilizzo di **strumenti e di processi di selezione certificati di alta attendibilità** (PET - Potential Evaluation Test permette di analizzare le attitudini del candidato e le potenzialità professionali)
- colloqui in affiancamento con il responsabile aziendale per favorire il processo decisionale

**UNIMPIEGO, grazie all'attività di professionisti esperti, può assistere le aziende nel bilancio delle competenze, quindi nella riorganizzazione interna, nella valorizzazione del capitale umano e nell'analisi dei fabbisogni formativi; inoltre è in grado di fornire assistenza nella gestione di processi di outplacement.**

### *Per informazioni*

Beatrice Ravagli  
Elisabetta Faroni

tel.0721.383231  
fax.0721.383267  
pesarourbino@unimpiego.it

[www.unimpiego.it](http://www.unimpiego.it)

